

# Ce li portano via

## MADDALONI URLA «FATE GIOCARE I FIGLI DI SCAMPIA SPORT È LEGALITÀ»

Il Maestro di judo: «Do la paghetta ad alcuni ragazzi che alleno, per tenerli lontani dai soldi facili della camorra. Ora è più dura»

di Luigi Garlando

*«I bimbi corrono in casa alle 2 di notte. Non ce la fanno più. Non deve ripartire solo il calcio. Figli e figliastri?»*

GIANNI MADDALONI



Il rischio non è solo che i ragazzi di Scampia si intristiscano in casa, ma che cambino squadra ed escano da quella della legalità. È l'allarme che lancia Gianni Maddaloni, Maestro di judo, padre di Pino, olimpionico a Sydney 2000, e di altri campioni: Marco, Laura, Bright... La sua palestra, lo Star Judo Club di Scampia, è da anni una trincea di legalità, in terra di camorra.

### ► Maddaloni, come stanno i bambini di Scampia?

«Li sento che corrono due piani sopra il mio, alle 2 di notte. Non ce la fanno più. Torneranno a scuola a settembre. Se non troveremo il modo di farli giocare prima, di inventarci campi estivi, avranno disagi psicologici».

### ► Un'emergenza generale. A Scampia un po' di più.

«Ho accolto in palestra una decina di ragazzi che avevano genitori in carcere. Davo loro una paghetta, 100 euro a settimana. Potrebbero trovare soldi altrove, le sentinelle nelle piazze di droga sono ben pagate. Al Sistema il cash non manca. E il discorso vale anche per gli adulti. Qui non ci sono più fabbriche o industrie. Tanti che lavorano ai mercatini o sono ambulanti, ora sono fermi. Ma le bollette si pagano lo stesso. Se sei disperato e hai famiglia, guardi chi ti può dare il pane. Facile poi condannare. Ma è lo Stato che deve impedire la disperazione. Il Credito Cooperativo di Napoli e le Caritas mi aiutano e due volte alla settimana distribuisco in palestra spesa gratis per 150 famiglie. Non so per quanto. Non riesco più a dare i soldi ai detenuti che seguono in palestra un percorso di recupero. Dov'è lo Stato? Dove sono i famosi 600 euro? Mai visti. Dobbiamo anche pagarci le mascherine: pazzesco. Non si accorgono che stiamo andando verso la guerra

sociale. Qui, a Corviale, allo Zen e in tutte le periferie. Il motto è: ora basta. E tre parole guida: sanità, legalità, abolire la povertà. Lotterò per questo».

### ► Il piano per i ragazzi nell'emergenza-virus?

«Per ora i bambini si allenano in casa. Ho coinvolto le famiglie, ho suggerito i giochi da fare, ho dato il judogi ai papà così si divertono con i figli in salotto. Si salutano con l'inchino. La nostra palestra, da sempre, è luogo di famiglie. I ragazzi dell'agonistica seguono un percorso organico di 6' per allenare muscolarità, reattività e l'intensità nel breve che serve al judo. Per la ripresa ho messo nero su bianco un programma che ho fatto arrivare a Malagò. Al Presidente del Coni e al ministro Spadafora ho detto: "Chiamatemi alle riunioni sullo sport. Le opinioni di un Maestro esperto servono. Io sono uno stratega. Non lo fossi, non avrei battuto russi e giapponesi"».

### ► Il programma?

«Invece di due ore di lezione con 20 coppie di bambini, fare-



mo un'ora, mezz'ora di stacco, poi un'altra ora con i bambini scaglionati e a distanza di 3 metri uno dall'altro. Arriveranno già con il judogi, senza passarlo dallo spogliatoio. Lavarsi le mani prima e dopo. Locali sempre sanificati. Questo a settembre, quando riprenderanno le scuole. Ma, ripeto, bisogna fare qualcosa per i bambini anche a giugno, corsi estivi, magari al parco di Capodimonte. Io sono a disposizione».

► **Per gli agonisti?**

«I bambini smettono alle 18.30. Un'ora per sanificare la palestra. Gli agonisti cominciano alle 19.30. Sono una ventina, troverebbero la palestra quasi vuota. Possono lavorare anche mantenendo le distanze. Subito però, non a settembre. Con tutte le attenzioni del caso, certo. Ma non ci si può preoccupare solo di far ripartire il calcio. Il calcio è un'industria importante, ma l'utilità sociale di tutti gli altri sport non è inferiore. Esiste uno sport solo, non si possono fare figli e figliastri. In queste settimane ho preso 10 kg e ho i capelli di Claudio Baglioni a 20 anni. Devo ripartire. Io ho fiducia in Dio e nel business dell'uomo che lo spingerà a produrre il vaccino».

► **«Meridionali inferiori», ha sentito Vittorio Feltri?**

«I Maddaloni sono molto legati al Nord. Gli amici dello Yuki hanno avviato un Percorso Maddaloni, attività sportiva gratuita, a Quarto Oggiaro, periferia milanese. Ho grandi amici a Cremona, in Piemonte, in Veneto... Siamo una rete di impegno e di valori senza confini, senza barriere e senza pregiudizi. Non può bastare quel signore a destabilizzare il mio amore per la gente del Nord. Si sa, la madre dei cretini è sempre incinta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 **TEMPO DI LETTURA 3' 15"**

**HA DETTO**



*Lo Stato dov'è? Chi ha mai visto i 600 euro? Le periferie verso la guerra sociale*



*Ho parlato a Malagò e Spadafora del mio piano. Meridionali inferiori? La madre dei cretini...*

**Gianni Maddaloni**

**IDENTIKIT**

**GIANNI MADDALONI**

è nato a Napoli il 13-9-56. Maestro di judo, ha allenato i figli: Pino, oro a Sydney 2000; Marco, campione

europeo; Laura, campionessa italiana; e ora Bright (2003), campione italiano. Gianni Maddaloni, «O Maé», guida da anni lo Star Judo Club nel cuore di Scampia.



**Il Clan dei Maddaloni**

- 1) Bright** Maddaloni, 16 anni, l'ultima stella
- 2) O Maè**, tra i figli Marco, Pino, oro a Sydney 2000 e Laura, moglie del pugile Clemente Russo
- 3) Il Maestro** Maddaloni davanti alla sua palestra a Scampia, da anni baluardo di legalità e sostegno per tante famiglie

